

Manet.
Ritorno a Venezia

Venezia
Palazzo Ducale
28 Aprile
18 Agosto 2013

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
**Fondazione
Musei Civici di Venezia**

In co-produzione con
24 ORE Cultura – Gruppo 24 ORE

Con la collaborazione speciale di
Musée d'Orsay

Con il patrocinio di
**Soprintendenza ai Beni Architettonici
e Paesaggistici di Venezia e Laguna**

Regione Veneto

Commissari generali
Gabriella Belli, Guy Cogeval

Commissario scientifico
Stéphane Guégan

Coordinamento generale
Daniela Ferretti

Manet.
Ritorno a Venezia
Activity book

a cura di
Servizio Attività Educative

Progetto e testi
**Chiara Miotto
Gabriele Paglia**

Supervisione
Caterina Marcantoni

Progetto grafico
Sebastiano Girardi



Manet

RITORNO A VENEZIA

Activity Book

**MU
VE**



Fondazione
Musei
Civici
Venezia

**Bonjour,
je suis Édouard Manet.
Bienvenue!**

È la prima volta che vieni a Venezia?
Per me è la terza: le prime due nel 1853
e nel 1874, sono venuto a settembre,
quando l'aria è così tersa e pulita
che conferisce alla città una luce
particolare. Durante questi soggiorni
ho avuto la possibilità di ammirare
alcuni dei capolavori del Rinascimento
italiano che sono diventati fonte
d'ispirazione della mia pittura.

Ora invece sono qui per una grande
mostra dedicata a me...
Sono davvero incredulo
dopo tutta la fatica che ho fatto
in vita a farmi accettare
dalla cultura ufficiale dei Salon!
È davvero curioso vedere
le mie opere esposte qui
a Palazzo Ducale, il cuore della città.
Entriamo?



Édouard Manet

Édouard Manet nasce il 23 gennaio 1832 a Parigi
da una famiglia dell'alta borghesia.

A diciotto anni inizia la sua vita artistica frequentando
i corsi di pittura del maestro Thomas Couture
e iscrivendosi al Museo del Louvre tra i copisti,
cioè coloro che copiano le opere dei grandi artisti
del passato. Finito l'apprendistato tenta, con alterna
fortuna, il successo tramite i Salon, esposizioni
importantissime organizzate dallo Stato francese,
cui cerca di partecipare ogni anno, per farsi accettare
dalla cultura ufficiale. Le sue opere, però,
suscitano lo sdegno del pubblico e della critica
per il soggetto, lo stile e la tecnica utilizzate.

Viaggia in Italia nel 1853, 1857 e 1874, giungendo
a Venezia nella prima e nella terza occasione.

Muore il 30 aprile del 1883, a soli 51 anni.

MU
VE

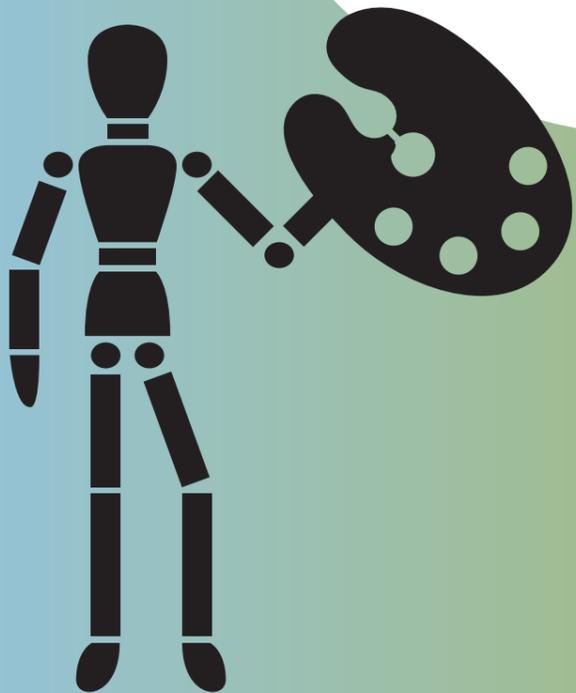


Fondazione
Musei
Civici
Venezia



Manet

RITORNO A VENEZIA



Osserva bene questo particolare,
cosa raffigura?

Continua la lista qui sotto:

1 Un cesto da picnic

2 Nastri

3

4

5

6

7

A chi apparterranno tutte queste cose?
Cerca il dipinto e scrivi il titolo in francese
e in italiano:

In questa prima sala sono esposte alcune copie dei più importanti artisti antichi con i quali mi sono esercitato e ai quali mi sono ispirato. Sulla parete, a destra, c'è uno dei quadri che oggi considerate uno dei miei capolavori, ma che i miei contemporanei non hanno apprezzato.



Nel 1863 lo presentai alla giuria del Salon, un'esposizione importantissima organizzata dallo Stato francese, a cui ho cercato di partecipare ogni anno, perché si decideva il successo di un artista, ma non fu accettato. Venne però esposto al **Salon des Refusés** (rifiutati), una mostra alternativa concessa a tutti gli esclusi dall'imperatore Napoleone III, ma non altrettanto prestigiosa. Nonostante ciò suscitò un grande scalpore tra i miei contemporanei...

Sai come mi è venuta l'ispirazione per il *Déjeuner*? Una domenica, proprio il giorno prima di dipingere questo quadro, ero disteso con un mio amico sulle rive della Senna all'Argenteuil...



E. Manet *Le Dejeuner sur l'Herbe*



M. Raimondi *Giudizio di Paride* (da Raffaello)

Che scandalo ho causato! Io invece ero convinto di aver dipinto un quadro adatto al Salon, ricco di riferimenti al passato. Guarda le opere qui a fianco, entrambe sono state modelli importanti per me.



... fissavo la pelle delle donne che si bagnavano e uscivano dall'acqua, guardavo le persone intorno a me ed esclamai: "Ho copiato le donne di Giorgione, le donne con i musicisti, voglio rifare un Giorgione moderno. Si dirà che mi sono ispirato agli Italiani dopo essermi ispirato agli Spagnoli". I miei concittadini però si sono scandalizzati perché era un'immagine troppo reale. Infatti ho ambientato la scena ai giorni nostri, mentre il nudo era accettato solo in un mondo lontano, di fiaba.

Sala 1

Il dipinto esposto in mostra è una replica più piccola realizzata da Manet per un amico, poco dopo il clamoroso scandalo provocato dalla versione rifiutata al Salon del 1863.

Osserva il dipinto e le due immagini qui a fianco...

la stampa del *Giudizio di Paride* di Marcantonio Raimondi, tratta da Raffaello e il disegno del *Concerto Campestre* di Tiziano eseguito da Fantin-Latour.

In entrambe le immagini tra i personaggi si nota un gruppo composto da tre figure sedute.

In confronto al dipinto di Manet quale ti sembra più simile per:

Posizione dei personaggi?

Ambientazione e paesaggio?



H. Fantin-Latour *Concerto campestre* (da Tiziano)

A casa divertiti a colorare il disegno, per farlo assomigliare più che puoi a *Le Déjeuner sur l'herbe*.



La prima è una stampa di un importante incisore italiano, **Marcantonio Raimondi**, vissuto tra il '400 e il '500, e si intitola **Il giudizio di Paride**: è tratta da Raffaello. Il disegno invece è stato eseguito dal mio compagno d'avventura Henry Fantin-Latour, con il quale mi recavo al Louvre a copiare i dipinti dei grandi maestri. L'opera originale da cui è tratto il disegno è il **Concerto campestre** di **Tiziano**, che ai miei tempi era attribuito ad un altro grande artista suo contemporaneo, Giorgione.

Ho completato il mio dipinto, *Olympia*, nel 1863, ma ho preferito aspettare due anni prima di proporlo al Salon, visto lo scalpore che avevo già suscitato con *Le Déjeuner sur l'herbe*.



Nel 1857 a Firenze avevo potuto ammirare la famosa *Venere di Urbino* di Tiziano, che ho copiato in vari disegni, utilizzati come modelli pochi anni dopo. Oggi il dipinto è definito un capolavoro classico, uno dei più bei nudi della storia dell'arte, ma all'epoca le critiche sono state talmente pesanti, che per riprendermi sono partito per un lungo viaggio in Spagna.



E. Manet *Olympia*

Sala 2
Osserva i dipinti...
Tre accessori sono passati da *Olympia* di Manet alla *Venere di Urbino* di Tiziano, quali?

1.

2.

3.

Questi elementi non sono stati inseriti per caso dal pittore, ma fanno capire, ad un occhio attento come il tuo, la loro importanza. Possiamo dire che questi particolari:

- vestono un po' di più
- sottolineano maggiormente la nudità
- conferiscono un'aria raffinata

Barra la definizione che ti sembra più appropriata.

Quanti tipi di bianco ha utilizzato Manet in *Olympia*?

Elenca le parti del dipinto dove riesci a rilevare la presenza di questo importante colore:



Tiziano *Venere di Urbino* (particolare)

Manet capovolge il significato della *Venere di Urbino* di Tiziano.

Osserva...

Che atmosfera evocano i due dipinti?

Collega con una freccia gli aggettivi che ti sembrano più adatti a descriverla.

Venere di Urbino	Rilassata
Olympia	Enigmatica
	Oscura
	Familiare

Com'è la tecnica?

La tecnica utilizzata dai due pittori è molto diversa, collega con una freccia le caratteristiche che ritieni si riferiscano a ciascuna opera:

Venere di Urbino	Luce cruda proiettata sul nudo femminile
	Luce del tramonto chiara, dorata e soffusa
	Colore diffuso e uniforme
	Forte contrasto tra colori chiari e scuri
	Figure tridimensionali e ben delineate
Olympia	Figure piatte
	Il colore sembra steso velocemente per grandi macchie
	Il colore è steso con pennellate attente e sfumate sui contorni delle figure

Ti segnalo una curiosità: osserva bene il volto di *Olympia* e quello della signora di *Le Déjeuner sur l'herbe*... noti delle somiglianze?



Per entrambi i quadri mi sono servito della stessa modella, si chiamava **Victorine Meurent!**

Hai notato che nelle immagini di ciascun dipinto manca un particolare importante?

Quando l'hai trovato gira pagina >>>

Mi sono davvero divertito a dipingere questo gatto!
Guardalo: è in primo piano ma allo stesso tempo nascosto, quasi non si distingue dallo sfondo



... così prima di riuscire a notarlo bisogna soffermarsi ad osservare, mentre lui sembra pronto a scattare e a saltarti addosso... **Attento!**



E. Manet *Olympia* (particolare)



Tiziano *Venere di Urbino* (particolare)

Eccoli!
Gli animali domestici assomigliano alle rispettive padrone, non ti pare?
Quali sensazioni suscitano in te?

Descrivi con parole tue perché il gatto ha un atteggiamento aggressivo:

Descrivi con parole tue l'atteggiamento del cane:



Sala 5
Osserva...
Ne *Le fifre*, Manet usa solo quattro colori per dipingere la divisa del piccolo pifferaio della Guardia Imperiale, prova ad elencarli:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

I colori usati sono molto forti e contrastano con lo sfondo del dipinto che invece è tutto grigio. Non ci sono spettatori o compagni della banda musicale, non c'è un'ambientazione, manca addirittura il pavimento su cui poggiare i piedi. La figura sembra quasi fluttuare nell'aria o addirittura essere inghiottita dallo sfondo.

Ora che hai notato tutte queste caratteristiche, il dipinto ti sembra:

- sonoro
- silenzioso



E. Manet *Le fifre* (Il piffero)

Eccoci alla quinta sala, dedicata ai dipinti con temi "spagnoli".



Insieme ai pittori italiani mi sono sempre piaciuti anche quelli spagnoli e nel 1866, dopo un lungo viaggio in Spagna, ho presentato alla giuria del Salon questo quadro ispirato ai ritratti di un importante artista vissuto nel '600, **Diego Velázquez**. Anche in questa occasione sono stato scartato... Come ti ho già accennato la mia storia è ricca di insuccessi ufficiali, ma dopo questo ennesimo rifiuto ho deciso di organizzare una mostra personale nel mio studio e il grande scrittore **Emile Zola** mi ha onorato della sua presenza ritenuto il mio stile pittorico, definendolo rivoluzionario!!!

Eccoci nella sesta sala della mostra. Qui ci fermeremo un po' perché ci sono parecchie cose che voglio mostrarvi. Guarda questo quadro: l'ho intitolato *Le balcon*



E. Manet *Le balcon*

Sala 6

Osserva...

il dipinto e traccia con la penna una freccia che, partendo dagli occhi di ciascun personaggio, ne segua lo sguardo: guardano tutti nella stessa direzione?

Che tipo di atmosfera si respira in questo quadro?

Quali aggettivi ti sembrano adatti a descriverla?

L'atmosfera è:

- ferma e silenziosa
- festosa e amichevole
- litigiosa e aggressiva

Chi si intravede nell'oscurità?

Cosa sta facendo?

e ritrae tre persone di mia conoscenza: la pittrice **Berthe Morisot**, la violinista **Fanny Claus** e un collega, il pittore di paesaggi **Antoine Guillemet**. Tutti si sono prestati a lunghe sedute di posa. Infatti, anche se la scena è ambientata all'aperto e sembra realizzata al momento, in realtà il lavoro in studio è stato lunghissimo.



V. Carpaccio *Due dame veneziane*

Confronta...

ora il dipinto di Manet, in particolare la figura di Berthe Morisot, la signora seduta, con le due dame di Vittore Carpaccio.

Osserva...

i particolari in comune, basandoti su questa breve descrizione, e segnali direttamente sull'immagine del dipinto qui sopra:

“La dama ha lo sguardo distante e assorto, un gomito è appoggiato sul parapetto del balcone e ai suoi piedi c'è un cagnolino. In secondo piano si intravede un fanciullo”.

Anche l'atmosfera è simile ma i colori sono molto diversi, prova ad elencarli qui sotto

Manet usa pochi colori freddi, quali:

Carpaccio usa colori caldi, quali:

In *Le balcon* ho dipinto per la prima volta Berthe Morisot, fanciulla incantevole che mi fu presentata dal mio amico di gioventù Henry Fantin-Latour.



Fui talmente colpito dal suo fascino che le chiesi di posare per me e così iniziammo un lungo rapporto di amicizia e di lavoro. Berthe infatti era anche un'abile pittrice. In seguito siamo anche diventati parenti, perché ha sposato uno dei miei due fratelli minori, Eugene.

Rimaniamo in questa sala perché voglio mostrarti un altro quadro, con un soggetto completamente diverso da quelli su cui ci siamo soffermati finora: **Le Bal masqué a l'Opéra.**



E. Manet Le Bal masqué a l'Opéra

Sala 6

Osserva...

Come vedi la scena è affollata e testimonia la frizzante vita parigina dell'epoca. È raffigurato un ballo mascherato riservato ai "gentiluomini" e alle "gentildonne". Di che colore sono i loro abiti?

Prova a descrivere il loro abbigliamento: uomini

donne

Ci sono anche ballerine provenienti dai locali alla moda. Quante riesci a contarne?

I canoni dell'eleganza dell'epoca imponevano che gli uomini indossassero un particolare tipo di cappello, ritrovalo tra quelli raffigurati qui sotto: Come si chiama?

- Cappello a cilindro
- Cappello a bombetta
- Cappello di feltro floscio



F. Guardi Il ridotto di palazzo Dandolo a San Moisè

Osserva il dipinto di Guardi: a differenza del quadro di Manet, dove solo le donne hanno il viso coperto, qui tutti i personaggi indossano delle maschere, tranne i Barnabotti, i nobili decaduti che tenevano i tavoli da gioco. Il travestimento tipico veneziano era formato dalla larva (maschera bianca), lo zendal (scialle di pizzo) e un particolare cappello il...

Per scoprirlo risolvi il crucipuzzle qui sotto e componi, con le lettere rimanenti, la parola che cerchi:

M	A	S	C	H	E	R	E	T
U	T	R	A	R	A	Z	O	B
S	S	E	O	L	N	I	R	A
I	E	I	L	A	O	C	T	U
C	F	O	D	A	O	N	A	T
A	F	R	M	O	I	S	E	A
N	C	A	S	I	N	O	T	O

- | | | |
|-----------|-------------|------------|
| 1. Bauta | 5. Fiore | 9. Musica |
| 2. Casinò | 6. Folla | 10. Salone |
| 3. Danze | 7. Maschere | 11. Teatro |
| 4. Festa | 8. Moisè | 12. Tela |



Nel '74 sono tornato a Venezia, dopo il mio viaggio giovanile del 1853. Ai miei tempi, non c'erano più i balli mascherati, le feste, il Carnevale e le case da gioco che, nel '700, avevano reso la città famosa in tutto il mondo.



È qui rappresentata una scena di vita dell'alta società parigina. Si tratta di un ballo mascherato che si svolgeva ogni anno a Parigi, al Teatro dell'Opéra. Sono riuscito a partecipare alla sua ultima edizione e ho ultimato il quadro pochi mesi prima che il teatro venisse raso al suolo da un terribile incendio nel 1874.



Per fortuna ci sono pittori come Francesco Guardi e Pietro Longhi che hanno documentato queste tradizioni.

Ecco il ritratto del mio amico Emile Zola, considerato ancora oggi uno dei più importanti scrittori francesi.

Mi ha spesso difeso dalle feroci critiche che sono state fatte alla mia pittura.

Sai cos'è arrivato a dire dalle pagine di un giornale?

“Basta essere diverso dagli altri, pensare con la propria testa, per diventare un mostro”...



... Da queste parole puoi capire quanto siano stati aspri e crudeli i commenti che venivano fatti ai miei quadri. Nel 1867 ho partecipato al Salon con quest'opera, inserendovi moltissimi particolari che celebrano la nostra amicizia e i nostri comuni interessi culturali.



E. Manet Ritratto di Emile Zola

Sala 7

Osserva...

Lo scrittore Emile Zola è ritratto nel suo studio, circondato da oggetti che ne descrivono i gusti, le idee e gli interessi, prova a elencarli:

In particolare ci sono due oggetti che testimoniano in maniera molto evidente l'apprezzamento per l'opera artistica di Manet, riesci ad individuarli?

Guarda sulla scrivania e sulla mensola.

Zola è seduto su una poltrona, con un libro tra le mani. Com'è posizionato rispetto all'osservatore?

- volge le spalle e non ne vediamo il volto
- è seduto di tre quarti e se ne distingue il profilo
- è seduto frontalmente con il volto rivolto verso di te



L. Lotto Ritratto di giovinetto

Osserva...

Questa posizione è tipica dei ritratti del Rinascimento italiano, come puoi osservare in questo dipinto che raffigura un giovane aristocratico.

Anche se non conosciamo la sua identità, il pittore ci dà parecchie informazioni su di lui attraverso gli oggetti che lo circondano:

Quali oggetti vedi alle sue spalle?

Quali oggetti vedi di fronte a lui?

Osservando la posizione degli oggetti secondo te a quale attività preferiva dedicarsi?

Ci sono uno o più oggetti che ritrovi sia qui che nel quadro di Manet? Quale/i?



Zola non è stato l'unico letterato che ho frequentato durante la mia vita.

Ho conosciuto anche Baudelaire e Mallarmè: li hai mai sentiti nominare?

Ora in poche righe non potrei raccontarti la grandezza, la complessità e la diversità delle loro opere, ma se vai alla galleria dei personaggi che trovi alla fine di questo libretto potrai trovare brevi informazioni su entrambi...



... Nel frattempo spero di averti un po' incuriosito a cercare di capire chi fossero questi grandi scrittori.

Eccoci nell'ultima sala: tra poco ci dovremo salutare, spero di avverti appassionato con la storia della mia vita, e soprattutto con le mie opere. Prima di lasciarci volevo raccontarti il mio amore per il mare, che in questa sala viene raccontato così bene.



Finito il liceo, sono stato respinto dall'Accademia Navale, dove mio padre voleva che mi iscrivessi. Mi sono imbarcato su una nave scuola che mi ha portato fino in Brasile. **Che luce e che colori ho visto rifrangersi sull'acqua!** Per questo anche da pittore, sono sempre tornato al mare per lunghi periodi di villeggiatura e non ho mai smesso di lavorare a questo tema, cercando di interpretarlo in modo sempre diverso.



E. Manet Fuga di Rochefort

Sala 9

Osserva...

Ecco un dipinto di “storia contemporanea” da esporre al Salon del 1883, al quale Manet non potè partecipare: morì il 30 aprile dello stesso anno.

Si tratta della rocambolesca fuga, avvenuta nel 1874, del conte Henri de Rochefort dal carcere di Nuova Caledonia, dove era stato rinchiuso come prigioniero politico. La barca del fuggitivo e dei suoi sostenitori è ritratta mentre si allontana dalla costa, circondata dalla vastità dell'oceano.

Chi è il vero protagonista del dipinto?

Henri de Rochefort

il mare

Descrivi con le tue parole quali emozioni ti trasmette questo dipinto. Cosa ti ricorda?



E. Manet Il Canal Grande a Venezia

Osserva...

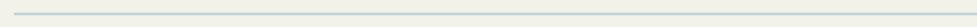
L'artista quasi fotografa la città: il passaggio delle gondole sull'acqua, i palazzi invecchiati dalla patina del tempo e sullo sfondo la cupola della Chiesa della Salute...

A una prima impressione tutto lascia pensare che Manet abbia dipinto il quadro interamente en-plein-air, cioè all'aperto, ma è proprio così?

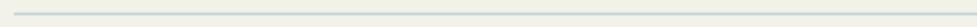


Adesso che hai concluso la tua visita alla mostra, prova a recarti sul ponte dell'Accademia e fermati a guardare la Chiesa della Salute.

Noterai che ci sono delle differenze tra l'immagine del quadro e la realtà: Sono raffigurate tutte le cupole della Chiesa della Salute?



I palazzi raffigurati sono uguali a quelli che vedi di fronte a te?



Per questi motivi si è indotti a credere che Manet abbia completato il dipinto nel suo studio a Parigi, sulla base dei ricordi e delle impressioni accumulate durante il viaggio.



È stata in parte la mia passione per il mare a spingermi a tornare a Venezia nel 1874, un anno particolare. Infatti non ho voluto partecipare alla prima grande mostra dei miei amici Impressionisti, che dipingevano en-plain-air, ossia all'aria aperta, direttamente di fronte ai soggetti da ritrarre.



Tuttavia ho discusso molto con loro sulla resa della luce nei dipinti. Venezia a settembre è davvero meravigliosa, l'afa della calura estiva si è un po' allentata e l'aria è così limpida da riflettersi sull'acqua con incredibili giochi di luce. **Osservalta: la laguna è agitata dal passaggio delle barche ed è in continuo movimento.**

Galleria dei personaggi

**Brevi indicazioni
sugli artisti
e sui personaggi storici
incontrati durante
il percorso.**



—
Baudelaire, Charles
(Parigi 1821 – 1867)

Uno dei poeti più importanti del XIX secolo, nonché scrittore, giornalista, critico letterario e critico d'arte.

—
Carpaccio, Vittore
(Venezia 1465 circa – 1525/26)

Uno dei pittori che meglio hanno rappresentato la vita e i costumi veneziani tra la fine del '400 e l'inizio del '500.

—
Claus, Fanny
(1846 – 1877)

Violinista e concertista amica della moglie di Manet, Suzanne Leenhoff.

—
Fantin-Latour, Henri
(Grenoble 1836 – Burè 1904)

Pittore francese contemporaneo e amico di Manet.

—
Giorgione
(Castelfranco Veneto 1477 circa – Venezia 1510)

Pseudonimo di Giorgio Gasparini, probabilmente dovuto alla sua statura. Fu uno dei più importanti pittori del Rinascimento italiano, anche se la sua vita artistica non è facilmente ricostruibile in quanto non ha firmato le sue opere.

—
Guardi, Francesco
(Venezia 1712 – 1793)

Nato da una famiglia di pittori si dedica soprattutto alla realizzazione di vedute di Venezia.

—
Guillemet, Antoine
(Chantilly 1841 – Dordogne 1918)

Pittore francese specializzato in pasaggi.

—
Impressionismo

Movimento artistico nato in Francia nella seconda metà dell'Ottocento. Caratteristiche della pittura impressionista sono i contrasti di luce e ombra e l'uso di colori forti, che permettono all'artista di rendere sulla tela le proprie sensazioni e impressioni sulla natura. Gli artisti realizzavano una prima bozza dei loro dipinti en-plein-air, ossia all'aria aperta, direttamente di fronte ai soggetti e la ultimavano in atelier.

—
Impressionisti

Artisti esponenti del movimento detto Impressionismo.

—
Longhi, Pietro
(Venezia 1705 – 1785)

Pittore conosciuto per le scene di vita quotidiana della nobiltà veneziana che ci forniscono una cronaca puntuale dei costumi sociali del Settecento.

—
Mallarmè, Stéphane
(Parigi 1842 – Valvins 1898)

Poeta, scrittore e drammaturgo francese.

—
Morisot, Berthe
(Bourges 1841 – Parigi 1895)

Pittrice impressionista francese. Nel 1868 conobbe Manet e iniziò a posare per lui. Nel 1874 sposò il fratello minore di Manet, Eugene.

—
Napoleone III di Francia
(Parigi 1808 – Chislehurst 1873)

Nato col nome di Luigi Napoleone Bonaparte, era nipote di Napoleone I. Nel 1848 fu eletto presidente della Repubblica francese, diventandone poi imperatore dal 1851 al 1870.

—
Rochefort, Henri
(Parigi 1831 – Aix le Bains 1913)

Giornalista e politico francese. Fu grande oppositore dell'imperatore Napoleone III, fu incarcerato e liberato alla caduta del regime.

—
Sanzio, Raffaello
(Urbino 1483 – Roma 1520)

Uno dei più celebri pittori e architetti del Rinascimento italiano.

—
Vecellio, Tiziano
(Pieve di Cadore 1480/1485 – Venezia 1576)

Conosciuto comunemente con il solo nome di battesimo. Fu un importantissimo pittore, attivo principalmente a Venezia, e un profondo innovatore, cui è debitrice tutta la pittura successiva.

—
Velazquez, Diego
(Siviglia 1599 – Madrid 1660)

Un grande ritrattista, molto apprezzato dalla famiglia reale spagnola.

—
Zola, Emile
(Parigi 1840 – 1902)

È stato giornalista e scrittore francese, considerato il creatore del filone naturalista, una corrente letteraria che si proponeva di descrivere la realtà sociale con gli stessi metodi utilizzati per le scienze naturali.